



## Il sigillo, parte IV Ottocento e Novecento.

La storia del sigillo nell'età moderna possiede le caratteristiche e la stessa impronta storica delle epoche precedenti, essendo dotata dei medesimi significati simbolici, religiosi o addirittura magici, che da sempre contrassegnavano la sacralità del potere. La Legge salica prevedeva addirittura che il requisito nobiliare si perdesse, oltre che per l'esercizio delle cosiddette "arti vili", anche per la mancanza "del sigillo, del blasonario e del sepolcro familiare". Persa col tempo in parte questa funzione originaria, tali tipologie sono rimaste nella consuetudine tradizionale; quale semplice diletto estetico o come simbolo di prestigio. **Foto 1**



**Foto 1.** Tipico esempio di permanenza di sigillo nel tempo. Sigilli dell'Università di Siena: 1) mazza del bidello XIV secolo, 2) sigillo del 1895, 3) sigillo moderno. In tutti appare Santa Caterina, ma sono evidenti le successive modifiche.

Nel caso del sigillo il destino storico è stato particolarmente diverso, rispetto a quello di altre tipologie artistiche o pratiche; per quanto riguardante le strutture burocratiche della società moderna, l'uso di quest'oggetto non solo non è diminuito, ma è addirittura aumentato l'impiego di timbri e suggelli per convalidare atti e documenti. **Foto 2**

L'uso d'imprimere il marchio d'istituzioni è ancora più diffuso, per riconoscerne la proprietà e altro ancora; ovviamente, se non in casi eccezionali, questo tipo di matrici nelle bollature correnti non ha una predominante qualità di

ordine estetico. Il sigillo artistico, che come in antico era contemporaneamente indicazione di proprietà e amuleto, continua ad esistere all'interno delle arti decorative, come oggetto di distinzione e quindi con realizzazioni spesso preziose. **Foto 3**



**Foto 3.** Sigillo a foggia di mano, in avorio, argento, oro e perline. Cm h. 13. Catalogo asta Wanennes.

Le matrici di epoca moderna sono dotate per lo più di un manico, realizzato in materiale differente e a volte riccamente ornato. Per ideare un sigillo, anche nelle forme più modeste, è sempre necessario mettersi in relazione con un simbolo, quando non è un oggetto d'uso, la sua gradevolezza è una componente fondamentale, e deve rimanere sempre intrisa da un poco di mistero e di fascino. Il sigillo artistico è sempre raro e raffinato, con un diverso rapporto tra la matrice e l'impugnatura. Ad esempio in quello ad anello la qualità della matrice è preponderante. **Foto 4**



**Foto 4.** Sigillo ad anello. Inizio XIX secolo. Corniola incisa con lettera A, oro, oro bianco. Proprietà dell'autore.

Nell'Ottocento, soprattutto dalla seconda metà, assistiamo a una sua radicale metamorfosi, le impugnature dei sigilli si trasformano in vere e proprie sculturine o mezzi busto con eleganti citazioni e dediche di vario genere. **Foto 5**



**Foto 2.** Dieci sigilli di epoca Impero, appartenuti ad amministrazioni napoleoniche italiane. Proprietà privata.

e in diretto rapporto con i materiali a disposizione utilizzati. Si spazia dalle pietre dure ai metalli, dalla madreperla all'avorio, dal vetro alla ceramica e altro ancora; non vi è materiale che non sia utilizzato a fini decorativi. Gli anelli e i ciondoli, sapientemente adattati per ospitare matrici e timbri, uniscono la funzionalità a una ricercata eleganza. **Foto 6**



**Foto 6.** Bracciale in oro 9 kt con appesi piccoli sigilli e chiavi da orologio sempre in oro. Seconda metà dell'Ottocento. Proprietà Saudades Srl.

Le matrici montate ad anello sono prevalentemente di forma circolare con angoli smussati. I sigilli montati a ciondolo assumono normalmente la forma di calice, che fornisce, nella sua struttura, agilità nell'impugnatura e versatilità per il lavoro dell'artigiano gioielliere; modalità esecutiva che prosegue fino ai giorni nostri. È interessante e curioso constatare a quale vasta gamma di applicazioni il sigillo sia stato adattato nel XX secolo. Sovente è stato associato a un'oggettistica di uso corrente, inserito: in scatole di fiammiferi, in contenitori di compassi, penne, calamai, tagliacarte, spesso in arredi per scrivanie e in molti casi anche in oggetti per la tavola imbandita. Manufatti che ricevono dal sigillo una dignità speciale. **Foto 7**

### Stampi di legno

Una tipologia particolare è quella degli stampi lignei usati per il marchio del pane e del burro, in uso da secoli, che tramandano un'immagine di grande dignità formale, abbinando alle necessità dell'esecuzione del prodotto commestibile, quelle di segno di riconoscimento e d'identificazione personale. Imprimere un segno d'identificazione sul pane e sul burro era una consuetudine già in uso nel primo



**Foto 5.** Due sigilli raffiguranti personaggi dell'antichità: uno in bronzo argentato l'altro in bronzo dorato con elmo su base di marmo. Asta Wanennes.

Medioevo presso le comunità contadine, soprattutto in Italia, Francia e Spagna. Con l'avvento dei Comuni, in particolare in Italia, il pane viene cotto al forno comunale, è quindi necessario imprimere su di esso un segno per poterlo riconoscere. Data l'importanza del pane nell'alimentazione, si comprende la cura che fu dedicata alla realizzazione dei diversi marchi. **Foto 8**



**Foto 8.** Stampino da burro. Dava forma a panetti di burro da 250 grammi, si compone di due parti smontabili: una base e una cornice. La base rettangolare è sagomata come un piccolo tagliere ed è munita di un'appendice che funge da manico; vi è intagliata l'immagine di una mucca. La cornice è composta di quattro lati, incardinati tra loro in modo da potersi aprire e chiudere, che presentano nella faccia interna una rigatura verticale scolpita. Ambito parmense 1900; in legno e ferro, circa cm 10x14. Museo del Parmigiano.

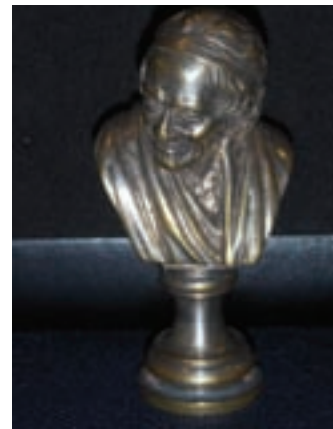
Alcuni grafismi come animali, fiori, foglie, cuori e disegni geometrici, ci forniscono importanti notizie storiche sul concetto di proprietà, sulle credenze religiose e sulle tradizioni locali dai tempi antichi



**Foto 7.** Agoraio in argento, inizio XIX secolo. Il contenitore a fusto per aghi funge anche da sigillo. Apparentemente senza punzoni. Cm h. 10,5 peso gr 58.



a oggi. Esiste poi una produzione di alta qualità, con impiego di materiali preziosi; in cui la matrice a volte fa da Piedistallo a figurazioni scultorie. Nel XX secolo l'animalistica è stata un genere assai diffuso in Inghilterra e in modo particolare in Francia e in Italia. **Foto 9**



**Foto 9.** Sigillo di bronzo con impugnatura raffigurante busto di Voltaire, XIX sec.

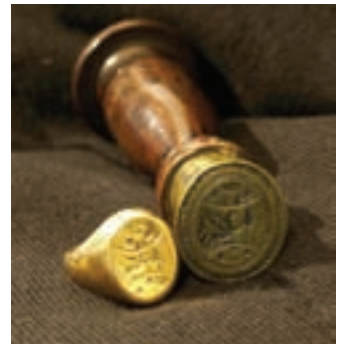
I sigilli con decori smaltati sono diffusi in tutta l'Europa centrale e nei Paesi Slavi e recano un'impronta stilistica tipicamente orientale, con presente spesso un'evidente ispirazione settecentesca. I sigilli in vetro e cristallo hanno di solito una struttura più asciutta e squadrata, che ci appare più moderna. Va ricordata la produzione firmata da René Lalique, si tratta di pezzi unici o di piccole tirature. I vetri bianchi incisi conferiscono al sigillo un aspetto immateriale, che sul piano inventivo sono la caratteristica dei vetri di Lalique del periodo Art-Nouveau, produzione tipica fino agli anni Trenta; mentre nella produzione precedente si era preferito un cromatismo raggiante e vibrato. **Foto 10**



**Foto 10.** Tete d'aigle - N. 175 catalogo Marcihac. Sigillo firmato "R. Lalique" di vetro trasparente incolore, parzialmente satinato e patinato in rosa. Modello creato nel 1911 e non più riprodotto dal 1947. Cm h. 8. I sigilli originali, come quelli in vendita, sono stati realizzati da René Lalique nei primi decenni del XIX secolo e la tecnica utilizzata era quella del vetro stampato pressato, con o senza patina colorata, in vetro bianco, opalescente o colorato.

Dagli anni trenta del Novecento in poi, specialmente nel corso degli anni cinquanta, gli artisti decorativi e nel nostro caso gli ideatori di sigilli, sono condizionati dalle nuove tecnologie e dai nuovi materiali presenti sul mercato; in particolare con l'uso frequente della bachelite e delle resine sintetiche. Materiali che conferiscono agli oggetti un aspetto di lucente durezza e una sensazione di forte consistenza; dando la possibilità di piccole invenzioni e realizzazioni

tra le più variate e innovative, legate alla più facile trasformabilità dei materiali usati, che rendono possibile un aspetto meno inciso, più morbido. In questo periodo storico si perde in parte, il piacere e quindi la richiesta sul mercato, per la statuaria di piccole dimensioni; di quei bronzetti da posare sul tavolo o sul comò, di quelle graziose e piccole sequenze di figurine leggere e svolazzanti, che costituivano in parte l'immagine tipica del passaggio tra l'Ottocento e il Novecento e popolavano gli ambienti con la loro gioiosa presenza. **Foto 11**



**Foto 11.** Sigillo da scrivania e anello da viaggio con la medesima matrice.

I sigilli Art Nouveau, per quanto riguarda il figurativo, s'ingrandiscono e sono costituiti spesso da busti celebrativi posati sul loro piedistallo, che nella base funge da sigillo, a volte il piedistallo si arricchisce, costituendo una specie di naturale prolungamento del torso femminile. Già negli anni venti è meno frequente l'uso di figurine umane nell'iconografia del sigillo, va già sparendo l'immagine della fanciulla dalle vesti avvolgenti e dalla fluente chioma, trasformata spesso in quella di un ambiguo Pierrot.

La storia del sigillo è davvero una microstoria dei gusti e degli stili, di esemplari maneggevoli e invitanti dotati di uno spirito magico e misterioso o di aspetto solenne e rigoroso; ma il sigillo anche quando è privato dell'autorità delle sue funzioni sacrali, non ha mai perso il suo fascino. **Foto 12**



**Foto 12.** Anello massonico in oro 14 kt e tre diamanti taglio brillante, al centro lettera G, Déco anni '30-'40.

Si ringrazia per la collaborazione la Professoressa Mara Bortolotto, perito d'Arte presso il Tribunale di Bologna ([www.peritoarte.it](http://www.peritoarte.it))

Per quesiti, informazioni, perizie, vendite e acquisti prendere contatto con l'autore alla casella di posta elettronica: [info@antichitasantoro.com](mailto:info@antichitasantoro.com), e visitare il sito [www.antichitasantoro.com](http://www.antichitasantoro.com)